

“Lasciati educare dalla Parola di Dio” (d.Enzo)

16 maggio 2021 - Solennità dell'Ascensione del Signore

PRIMA LETTURA (At 1,1-11)

Fu elevato in alto sotto i loro occhi.

Dagli Atti degli Apostoli

Nel primo racconto, o Teòfilo, ho trattato di tutto quello che Gesù fece e insegnò dagli inizi fino al giorno in cui fu assunto in cielo, dopo aver dato disposizioni agli apostoli che si era scelti per mezzo dello Spirito Santo.

Egli si mostrò a essi vivo, dopo la sua passione, con molte prove, durante quaranta giorni, apparendo loro e parlando delle cose riguardanti il regno di Dio. Mentre si trovava a tavola con essi, ordinò loro di non allontanarsi da Gerusalemme, ma di attendere l'adempimento della promessa del Padre, «quella - disse - che voi avete udito da me: Giovanni battezzò con acqua, voi invece, tra non molti giorni, sarete battezzati in Spirito Santo».

Quelli dunque che erano con lui gli domandavano:

«Signore, è questo il tempo nel quale ricostituirai il regno per Israele?». Ma egli rispose: «Non spetta a voi conoscere tempi o momenti che il Padre ha riservato al suo potere, ma riceverete la forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi, e di me sarete testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra».

Detto questo, mentre lo guardavano, fu elevato in alto e una nube lo sottrasse ai loro occhi. Essi stavano fissando il cielo mentre egli se ne andava, quand'ecco due uomini in bianche vesti si presentarono a loro e dissero: «Uomini di Galilea, perché state a guardare il cielo? Questo Gesù, che di mezzo a voi è stato assunto in cielo, verrà allo stesso modo in cui l'avete visto andare in cielo»

SALMO RESPONSORIALE (Sal 46)

Rit: Ascende il Signore tra canti di gioia.

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni.

Perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.
Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.

SECONDA LETTURA (Ef 4,1-13)

Raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, io, prigioniero a motivo del Signore, vi esorto: comportatevi in maniera degna della chiamata che avete ricevuto, con ogni umiltà, dolcezza e magnanimità, sopportandovi a vicenda nell'amore, avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito per mezzo del vincolo della pace.

Un solo corpo e un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione; un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, opera per mezzo di tutti ed è presente in tutti. A ciascuno di noi, tuttavia, è stata data la grazia secondo la misura del dono di Cristo. Per questo è detto: «Asceso in alto, ha portato con sé prigionieri, ha distribuito doni agli uomini». Ma cosa significa che ascese, se non che prima era disceso quaggiù sulla terra? Colui che discese è lo stesso che anche ascese al di sopra di tutti i cieli, per essere pienezza di tutte le cose.

Ed egli ha dato ad alcuni di essere apostoli, ad altri di essere profeti, ad altri ancora di essere evangelisti, ad altri di essere pastori e maestri, per preparare i fratelli a compiere il ministero, allo scopo di edificare il corpo di Cristo, finché arriviamo tutti all'unità della fede e della conoscenza del Figlio di Dio, fino all'uomo perfetto, fino a raggiungere la misura della pienezza di Cristo.

VANGELO (Mc 16,15-20)

Il Signore fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

+ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] e disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma chi non crederà sarà condannato. Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi guariranno».

Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in cielo e sedette alla destra di Dio.

Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano.

La riflessione di don Enzo

“Oggi nostro Signore Cristo Gesù è asceso al cielo. Con Lui salga pure il nostro cuore”. Questo è l'invito di S. Agostino in uno dei suoi discorsi.

Dovremmo aderire anche noi, ma come arrivare a tal punto di unione?

L'Apostolo Paolo ci suggerisce: “Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso

alla destra di Dio. Pensate alle cose di lassù, non a quelle della terra” (Col.3,1-2)

Ed è quello che hanno fatto gli Apostoli aspettando la discesa dello Spirito Santo. Con tutto quello che avevano da fare, hanno accettato di allontanarsi da Gerusalemme, aspettando il dono promesso dal Padre e cioè lo Spirito Santo. Solo questo atteggiamento di fiducia assoluta in Cristo e la preparazione che ne è seguita, a livello di preghiera, hanno permesso di diventare testimoni. Noi spesso non ci fidiamo, ci lasciamo prendere dall'efficientismo e non ci prepariamo a sufficienza con tempi lunghi di preghiera.

Cosa significa per noi essere suoi testimoni? Sentiamo e invociamo la presenza dello Spirito Santo?

La testimonianza, se è vera, si allarga sempre più come a cerchi concentrici, iniziando dal luogo in cui si vive, per estendersi. Questa dinamica la troviamo nelle parole di Cristo: “allora diventerete miei testimoni in Gerusalemme, in tutta la regione della Giudea e della Samaria e in tutto il mondo”.

Portatori della forza dello Spirito, che raduna tutti gli uomini in un solo Corpo che è la Chiesa, i discepoli camminano per le vie del mondo.

Ricordiamoci sempre che non siamo soli in questa strada, perché il Signore, risorto, è presente tra noi in una dimensione nuova, specialmente nell'Eucaristia, e ci cammina a fianco.

In questa novena di Pentecoste preghiamo affinché lo Spirito Santo faccia capire ad ognuno di noi la sua strada. “viviamo secondo la verità nella carità, cerchiamo di crescere in ogni cosa verso di Lui, che è il capo, Cristo, dal quale tutto il corpo, ben accompagnato e connesso, mediante la collaborazione di ogni giuntura, secondo l'energia propria di ogni membro, riceve forza per crescere in modo da edificare se stesso nella carità” (Ef.5,15-15)

Con la fede e il Battesimo ogni uomo entra nel corpo di Cristo, alla “pienezza di Colui che realizza interamente tutte le cose”.

Una comunità di credenti che cammina in una direzione di servizio, diventa testimone della nuova comunità realizzata nel Cristo Gesù. quindi anche la nostra Comunità dovrebbe vivere tale dimensione.

Teniamo conto di ciò? Cosa facciamo per prepararci, per arrivare a questo traguardo?

Forse c'è il rischio di rimanere nell'astratto, di credere che sia giusto rivolgere lo sguardo al cielo dimenticando i problemi del mondo. Ma Gesù ci ha detto di amare Dio e i fratelli.

Anche queste parole della Gaudium et Spes ci aiutano ad inquadrare in modo giusto il problema: “...l'attesa di una terra nuova non deve indebolire, bensì stimolare la sollecitudine nel lavoro relativo alla terra presente... Pertanto, benché si debba accuratamente distinguere il progresso terreno dallo sviluppo del Regno di Dio, tuttavia, nella misura in cui può contribuire a meglio ordinare l'umana società, tale progresso è di grande importanza per il Regno di Dio” (GS 39. cfr. anche GS 43 e 57)

Non perdiamoci mai di coraggio, perché Gesù ci ha detto: “Sapete che lo sarò sempre con voi, tutti i giorni, sino alla fine del mondo”.

“Riceverete la forza dello Spirito Santo e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra”. Le scelte di essere cristiani è quella di testimoniare in forza e virtù di questo Spirito che pervade tutto il nostro essere. La libertà, il qualunquismo dunque non hanno senso nella

nostra vita. Testimonianza significa fedeltà ad un Assoluto. Qualora l'uomo non testimoniassse, la sua vita avrebbe un'evoluzione puramente naturale. Per cui esiste per noi questa alternativa: o veniamo dirottati dalla nostra natura, dall'opportunismo, o esprimiamo Gesù Cristo con i nostri gesti di ogni giorno, in termini di testimonianza. Gesù Cristo per noi è la fratellanza, l'impegno, l'accoglienza, l'amicizia, l'Eucaristia, il Vangelo. Se ci fermiamo a noi stessi, staccandoci da Lui, cosa possiamo fare? Quale elemento trionferebbe? Ogni giorno dobbiamo constatare che esprimiamo noi stessi e in noi stessi c'è tanta miseria che può essere vinta solo dal bene, dal Signore. Non è sempre bene quello che pensiamo noi, quello che a noi piace; il vero bene è quello che serve alla persona amata. “Riceverete la forza dello Spirito Santo...” significa che questa forza è santificante, rinnovatrice, è un dono che ci viene dato. È la forza per vincere noi stessi, per perseguire i nostri ideali, per prendere certe distanze da ciò che può compromettere il nostro cammino di fede. Nel nostro servizio ci deve essere un amore irrompente. Quando in noi c'è la paura, la tiepidezza, non abbiamo la forza dello Spirito e così pure quando conviviamo con le banalità del mondo, con la superficialità dei nostri impegni. La forza dello Spirito Santo non è dunque qualcosa di astratto, ma ci aiuta e ci risolveva quando viviamo adeguandoci a certi criteri del mondo, quando ci compromettiamo con il peccato. Essa ci fa cercare il Regno di Dio con intraprendenza, e dà coraggio per prendere posizioni giuste perché è Amore.

per informazioni:
Comunità Casa del Giovane - Via Lomonaco 43, Pavia
tel. 0382.3814469 - www.casadelgiovane.eu -
mail: cdg@cdg.it